

DOMENICA 5 APRILE 2009



ABBIAMO POSTO
LA NOSTRA
SPERANZA
NEL DIO VIVENTE

DELLE PALME NELLA PASSIONE DEL SIGNORE
GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Lezionario Ambrosiano:

Feriale: anno I

Liturgia delle Ore: propria

Diurna Laus: IV settimana

7.30 lodi
8.00 S. Messa *Incondi Cesare, Tarcisio, Francesca*
10.45 *Processione con gli ulivi partendo da via Madonnina per la comunità*
11.00 S. Messa
15.30 *Vesperi*
18.00 S. Messa *Tagliabue Giuseppe
Monti Enrico e fam.
Mosconi Luciana, Visioli Romualdo, Tencheni Marina*

ORATORIO DOMENICALE

Attendiamo i ragazzi di 4^a, 5^a e delle medie per il torneo di play station.

GIORNATA MONDIALE GIOVENTÙ

Nelle singole diocesi si vive oggi la Giornata Mondiale della Gioventù. Per i nostri giovani il momento locale lo rimandiamo all'happening di pasquetta, che quest'anno si terrà in oratorio, sul campo a sette.

LUNEDÌ 6

della Settimana Santa

8.30 S. Messa *fam. Colombo Fausto*

S. CONFESSIONI ADOLESCENTI E GIOVANI

Don Aurelio alle ore 18,30 è disponibile per gli adolescenti che desiderano confessarsi. A sera alle ore 20.30 a Carimate è programmata la confessione comunitaria per i giovani.

MARTEDÌ 7

della Settimana Santa

18.00 S. Messa

CENA PASQUALE EBRAICA



In oratorio, alle ore 20, ai cantori del coro S. Cecilia e del coro Giovani, ai lettori e ai solisti, ai ministri straordinari della Eucaristia viene proposto un gesto di riflessione, di preghiera e di condivisione. Attraverso la celebrazione della cena pasquale secondo la tradizione ebraica ci prepariamo a vivere più coscientemente i riti pasquali.

MERCOLEDÌ 8

della Settimana Santa

8.30 S. Messa *Allevi Giancarlo*

CONFESSIONI

Dalle ore 10 Don Carlo è presente in chiesa per le S. Confessioni.

GIOVEDÌ SANTO - 9 APRILE

In Duomo a Milano: S. Messa crismale presieduta dall'Arcivescovo.

In questa S. Messa il Vescovo concelebra con tutti i sacerdoti della Diocesi e benedice il Crisma e gli altri Olii, che serviranno per la celebrazione dei sacramenti in tutte le chiese della Diocesi.

10.00 Confessioni per i ragazzi di 1^a 2^a e 3^a media.

15.00 Celebrazione per tutti i bambini e i ragazzi.

Rito della Lavanda dei piedi e accoglienza dell'olio consacrato. I bambini e le bambine della Prima Comunione saranno coinvolti per la "lavanda dei piedi" e i ragazzi della Cresima per l'accoglienza degli Oli Consacrati.

20.30 Vesperi e S. Messa nella «Cena del Signore».

Al termine, la S. Eucaristia viene riposta nella chiesa vecchia.



VENERDÌ SANTO - 10 APRILE

8.30 Recita delle Lodi.

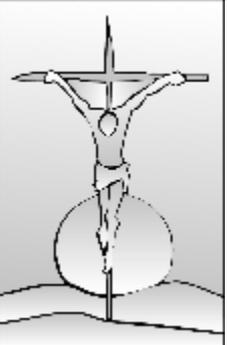
Al termine il Parroco è presente in chiesa per le S. Confessioni (fino alle ore 10.30)

15.00 Passione e Morte del Signore.

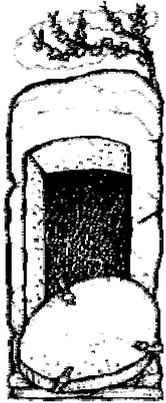
Adorazione della Croce e preghiera universale. Dopo la celebrazione il Parroco è disponibile per le Confessioni, fino alle ore 18.00.

20.30 «Le parole della Passione».

Meditazione e canti proposti dal Coro Giovani. Bacio del Crocifisso.



SABATO SANTO - 11 APRILE



8.30 Recita delle Lodi.

Il Parroco è presente in chiesa per le S. Confessioni (fino alle 10.30)

Visita alle 7 Chiese.

Il Sabato Santo in spirito di preghiera si invita a compiere il pellegrinaggio visitando le 7 Chiese: Carimate Parrocchiale, Santuario della Madonna dell'Albero, Montesolaro Parrocchiale, S. Agata, Figino Serenza Parrocchiale, Santuario della Madonna di S. Materno, Novedrate Parrocchiale. Nella visita possiamo meditare 2 stazioni della Via Crucis in ogni Chiesa o utilizzare il sussidio per la preghiera appositamente predisposto. (Tutte le Chiese saranno aperte dalle ore 8.00 alle 19.00)

15.00 Il Parroco è presente in chiesa per le S. Confessioni (fino alle 18.00)

21.00 Veglia Pasquale nella quale la Santa Chiesa

- celebra la liturgia della luce (Preconio Pasquale),

- medita le meraviglie che il Signore ha compiuto per il suo popolo fin dall'inizio e confida nella sua parola e nella sua promessa (Liturgia della Parola),

- rivive con i suoi membri rigenerati nel Battesimo il giorno della Risurrezione (Liturgia Battesimale)

BATTESIMI DI ROMANÒ LUCA, MOSCATELLI LUCIA, LAMERA DANIEL, BIDOIA BEATRICE MARIA,

- viene invitata alla mensa che il Signore ha preparato al suo popolo per mezzo della sua morte e risurrezione (Liturgia Eucaristica).

PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE - 12 APRILE

Lezionario Ambrosiano

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (20,11-18)

In quel tempo. Maria di Màgdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto



Liturgia delle Ore: Vol. III, propria

Diurna Laus: I settimana

7.30 lodi

8.00 S. Messa

11.00 S. Messa solenne per la Comunità

18.00 S. Messa Caponi Vasco, Piera, Bruno, Vittorina

13 APRILE 2009 Oratorio - Campo a 7

HAPPENING DEI GIOVANI

"Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente"

Ore 07.00: Colazione

Ore 11.00: S. Messa

Ore 12.00: Aperitivo

Ore 12.30: Pranzo aperto a tutti, ma occorre prenotarsi entro mercoledì 8 da Valentina 3405210200

Ore 14.30: Pomeriggio di giochi e musica: "Un salto nel passato"



TERZA MEDIA A ROMA

Nei giorni 13 – 15 aprile i nostri ragazzi di terza media partecipano al pellegrinaggio a Roma con gli altri ragazzi della loro età in preparazione alla professione di fede. Auguriamo loro una positiva e costruttiva esperienza, in vista anche di una pastorale giovanile più allargata. Con don Carlo e i loro educatori incontreranno il Santo Padre nella mattinata di mercoledì, durante l'udienza generale.

RIAPRIAMO L'ORATORIO

Gennaio	<i>buste restituite n. 43</i>	€ 665,00
	<i>Cenone 31/12</i>	€ 4.285,00
Febbraio	<i>buste restituite n. 30</i>	€ 575,00
	<i>Anniversari matrimoni</i>	€ 500,00
Marzo	<i>buste restituite n. 55</i>	€ 1.055,00
	<i>Carnevale</i>	€ 285,00

LIBRETTO PER IL TRIDUO PASQUALE

A seguito della riforma del rito ambrosiano e della nuova traduzione dei testi biblici è stato predisposto un nuovo libretto per seguire le celebrazioni del triduo pasquale. È possibile acquistarlo presso il Parroco al costo di €5.

IL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ.

... La questione della speranza è, in verità, al centro della nostra vita di esseri umani e della nostra missione di cristiani, soprattutto nell'epoca contemporanea. Avvertiamo tutti il bisogno di speranza, ma non di una speranza qualsiasi, bensì di una speranza salda ed affidabile, come ho voluto sottolineare nell'Enciclica "Spe salvi". La giovinezza in particolare è tempo di speranze, perché guarda al futuro con varie aspettative. Quando si è giovani si nutrono ideali, sogni e progetti; la giovinezza è il tempo in cui maturano scelte decisive per il resto della vita. E forse anche per questo è la stagione dell'esistenza in cui affiorano con forza le domande di fondo: perché sono sulla terra? che senso ha vivere? che sarà della mia vita? E inoltre: come raggiungere la felicità? perché la sofferenza, la malattia e la morte? che cosa c'è oltre la morte? Interrogativi che diventano pressanti quando ci si deve misurare con ostacoli che a volte sembrano insormontabili: difficoltà negli studi, mancanza di lavoro, incomprensioni in famiglia, crisi nelle relazioni di amicizia o nella costruzione di un'intesa di coppia, malattie o disabilità, carenza di adeguate risorse come conseguenza dell'attuale e diffusa crisi economica e sociale. Ci si domanda allora: dove attingere e come tener viva nel cuore la fiamma della speranza?

Alla ricerca della "grande speranza"

L'esperienza dimostra che le qualità personali e i beni materiali non bastano ad assicurare quella speranza di cui l'animo umano è in costante ricerca. Come ho scritto nella citata Enciclica "Spe salvi", la politica, la scienza, la tecnica, l'economia e ogni altra risorsa materiale da sole non sono sufficienti per offrire la grande speranza a cui tutti aspiriamo. Questa speranza "può essere solo Dio, che abbraccia l'universo e che può proporci e donarci ciò che, da soli, non possiamo raggiungere" (n. 31).

Ecco perché una delle conseguenze principali dell'oblio di Dio è l'evidente smarrimento che segna le nostre società, con risvolti di solitudine e violenza, di insoddisfazione e perdita di fiducia che non raramente sfociano nella disperazione. Chiaro e forte è il richiamo che ci viene dalla Parola di Dio: "Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene" (Ger 17,5-6). La crisi di speranza colpisce più facilmente le nuove generazioni che, in contesti socio-culturali privi di certezze, di valori e di solidi punti di riferimento, si trovano ad affrontare difficoltà che appaiono superiori alle loro forze. Penso, cari giovani amici, a tanti vostri coetanei feriti dalla vita, condizionati da una immaturità personale che è spesso conseguenza di un vuoto familiare, di scelte educative permissive e libertarie e di esperienze negative e traumatiche. Per alcuni – e purtroppo non sono pochi – lo sbocco quasi obbligato è una fuga alienante verso comportamenti a rischio e violenti, verso la dipendenza da droghe e alcool, e verso tante altre forme di disagio giovanile. Eppure, anche in chi viene a trovarsi in condizioni penose per aver seguito i consigli di "cattivi maestri", non si spegne il desiderio di amore vero e di autentica felicità. Ma come annunciare la speranza a questi giovani? Noi sappiamo che solo in Dio l'essere umano trova la sua vera realizzazione. L'impegno primario che tutti ci coinvolge è pertanto quello di una nuova evangelizzazione, che aiuti le nuove generazioni a riscoprire il volto autentico di Dio, che è Amore. A voi, cari giovani, che siete in cerca di una salda speranza, rivolgo le stesse parole che san Paolo indirizzava ai cristiani perseguitati nella Roma di allora: "Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo" (Rm 15,13). Durante questo anno giubilare dedicato all'Apostolo delle genti, in occasione del bimillenario della sua nascita, impariamo da lui a diventare testimoni credibili della speranza cristiana.

San Paolo, testimone della speranza

Trovandosi immerso in difficoltà e prove di vario genere, Paolo scriveva al suo fedele discepolo Timoteo: "Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente" (1 Tm 4,10). Come era nata in lui questa speranza? Per rispondere a tale domanda dobbiamo partire dal suo incontro con Gesù risorto sulla via di Damasco. All'epoca Saulo era un giovane come voi, di circa venti o venticinque anni, seguace della Legge di Mosè e deciso a combattere con ogni mezzo quelli che egli riteneva nemici di Dio (cfr At 9,1). Mentre stava andando a Damasco per arrestare i seguaci di Cristo, fu abbagliato da una luce misteriosa e si sentì chiamare per nome: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Caduto a terra, domandò: "Chi sei, o Signore?". E quella voce rispose: "Io sono Gesù, che tu perseguiti!" (cfr At 9,3-5). Dopo quell'incontro, la vita di Paolo mutò radicalmente: ricevette il Battesimo e divenne apostolo del Vangelo. Sulla via di Damasco, egli fu interiormente trasformato dall'Amore divino incontrato nella persona di Gesù Cristo. Un giorno scriverà: "Questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me" (Gal 2,20). Da persecutore diventò dunque testimone e missionario; fondò comunità cristiane in Asia Minore e in Grecia, percorrendo migliaia di chilometri e affrontando ogni sorta di peripezie, fino al martirio a Roma. Tutto per amore di Cristo.

La grande speranza è in Cristo

Per Paolo la speranza non è solo un ideale o un sentimento, ma una persona viva: Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Pervaso intimamente da questa certezza, potrà scrivere a Timoteo: "Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente" (1 Tm 4,10). Il "Dio vivente" è Cristo risorto e presente nel mondo. E' Lui la vera speranza: il Cristo che vive con noi e in noi e che ci chiama a partecipare alla sua stessa vita eterna. Se non siamo soli, se Egli è con noi, anzi, se è Lui il nostro presente ed il nostro futuro, perché temere? La speranza del cristiano è dunque desiderare "il Regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci non sulle nostre forze, ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo" (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1817).

Il cammino verso la grande speranza

Come un giorno incontrò il giovane Paolo, Gesù vuole incontrare anche ciascuno di voi, cari giovani. Sì, prima di essere un nostro desiderio, questo incontro è un vivo desiderio di Cristo. Ma qualcuno di voi mi potrebbe domandare: Come posso incontrarlo io, oggi? O piuttosto, in che modo Egli si avvicina a me? La Chiesa ci insegna che il desiderio di incontrare il Signore è già frutto della sua grazia. Quando nella preghiera esprimiamo la nostra fede, anche nell'oscurità già Lo incontriamo perché Egli si offre a noi. La preghiera perseverante apre il cuore ad accoglierlo, come spiega sant'Agostino: "Il Signore Dio nostro vuole che nelle preghiere si eserciti il nostro desiderio, così che diventiamo capaci di ricevere ciò che Lui intende darci" (Lettere 130,8,17). La preghiera è dono dello Spirito, che ci rende uomini e donne di speranza, e pregare tiene il mondo aperto a Dio (cfr Enc. Spe salvi, 34).

Fate spazio alla preghiera nella vostra vita! Pregare da soli è bene, ancor più bello e proficuo è pregare insieme, poiché il Signore ha assicurato di essere presente dove due o tre sono radunati nel suo nome (cfr Mt 18,20). Ci sono molti modi per familiarizzare con Lui; esistono esperienze, gruppi e movimenti, incontri e itinerari per imparare a pregare e crescere così nell'esperienza della fede. Prendete parte alla liturgia nelle vostre parrocchie e nutritevi abbondantemente della Parola di Dio e dell'attiva partecipazione ai Sacramenti. Come sapete, culmine e centro dell'esistenza e della missione di ogni credente e di ogni comunità cristiana è l'Eucaristia, sacramento di salvezza in cui Cristo si fa presente e dona come cibo spirituale il suo stesso Corpo e Sangue per la vita eterna. Mistero davvero ineffabile! Attorno all'Eucaristia nasce e cresce la Chiesa, la grande famiglia dei cristiani, nella quale si entra con il Battesimo e ci si rinnova costantemente grazie al sacramento della Riconciliazione. I battezzati poi, mediante la Cresima, vengono confermati dallo Spirito Santo per vivere da autentici amici e testimoni di Cristo, mentre i sacramenti dell'Ordine e del Matrimonio li rendono atti a realizzare i loro compiti apostolici nella Chiesa e nel mondo. L'Unzione dei malati, infine, ci fa sperimentare il conforto divino nella malattia e nella sofferenza.

Agire secondo la speranza cristiana

Se vi nutrite di Cristo, cari giovani, e vivete immersi in Lui come l'apostolo Paolo, non potrete non parlare di Lui e non farlo conoscere ed amare da tanti altri vostri amici e coetanei.

Diventati suoi fedeli discepoli, sarete così in grado di contribuire a formare comunità cristiane impregnate di amore come quelle di cui parla il libro degli Atti degli Apostoli. La Chiesa conta su di voi per questa impegnativa missione: non vi scorraggino le difficoltà e le prove che incontrate. Siate pazienti e perseveranti, vincendo la naturale tendenza dei giovani alla fretta, a volere tutto e subito.

Cari amici, come Paolo, testimoniate il Risorto! Fatelo conoscere a quanti, vostri coetanei e adulti, sono in cerca della "grande speranza" che dia senso alla loro esistenza. Se Gesù è diventato la vostra speranza, ditelo anche agli altri con la vostra gioia e il vostro impegno spirituale, apostolico e sociale. Abitati da Cristo, dopo aver riposto in Lui la vostra fede e avergli dato tutta la vostra fiducia, diffondete questa speranza intorno a voi. Fate scelte che manifestino la vostra fede; mostrate di aver compreso le insidie dell'idolatria del denaro, dei beni materiali, della carriera e del successo, e non lasciatevi attrarre da queste false chimere. Non cedete alla logica dell'interesse egoistico, ma coltivate l'amore per il prossimo e sforzatevi di porre voi stessi e le vostre capacità umane e professionali al servizio del bene comune e della verità, sempre pronti a rispondere "a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pt 3,15). Il cristiano autentico non è mai triste, anche se si trova a dover affrontare prove di vario genere, perché la presenza di Gesù è il segreto della sua gioia e della sua pace.

Maria, Madre della speranza

Modello di questo itinerario di vita apostolica sia per voi san Paolo, che ha alimentato la sua vita di costante fede e speranza seguendo l'esempio di Abramo, del quale scrive nella Lettera ai Romani: "Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli" (Rm 4,18). Su queste stesse orme del popolo della speranza – formato dai profeti e dai santi di tutti i tempi – noi continuiamo ad avanzare verso la realizzazione del Regno, e nel nostro cammino spirituale ci accompagna la Vergine Maria, Madre della Speranza. Colei che ha incarnato la speranza di Israele, che ha donato al mondo il Salvatore ed è rimasta, salda nella speranza, ai piedi della Croce, è per noi modello e sostegno. Soprattutto, Maria intercede per noi e ci guida nel buio delle nostre difficoltà all'alba radiosa dell'incontro con il Risorto. Vorrei concludere questo messaggio, cari giovani amici, facendo mia una bella e nota esortazione di san Bernardo ispirata al titolo di Maria Stella maris, Stella del mare: "Tu che nell'instabilità continua della vita presente, ti accorgi di essere sbalottato tra le tempeste più che camminare sulla terra, tieni ben fisso lo sguardo al fulgore di questa stella, se non vuoi essere spazzato via dagli uragani. Se insorgono i venti delle tentazioni e ti incagli tra gli scogli delle tribolazioni, guarda alla stella, invoca Maria ... Nei pericoli, nelle angustie, nelle perplessità, pensa a Maria, invoca Maria... Seguendo i suoi esempi non ti smarrirai; invocandola non perderai la speranza; pensando a lei non cadrà nell'errore. Appoggiato a lei non scivolerai; sotto la sua protezione non avrai paura di niente; con la sua guida non ti stancherai; con la sua protezione giungerai a destinazione" (Omelia in lode della Vergine Madre, 2,17).

Maria, Stella del mare, sii tu a guidare i giovani del mondo intero all'incontro con il tuo Figlio divino Gesù, e sii ancora tu la celeste custode della loro fedeltà al Vangelo e della loro speranza.